

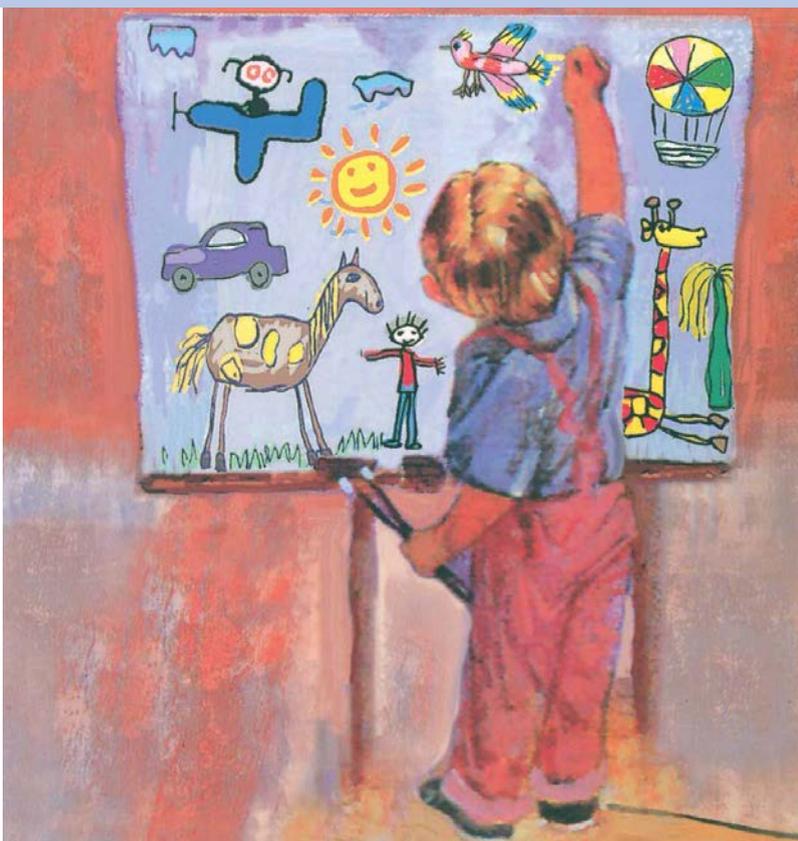
ALLEGATO  
ON LINE

# GLI ADULTI DI FRONTE AI DISEGNI DEI BAMBINI

Manuale di interpretazione del disegno  
per educatori e operatori

Paola Federici

EDUCARE ALLA SALUTE: STRUMENTI PERCORSI E RICERCHE



## Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

# **GLI ADULTI DI FRONTE AI DISEGNI DEI BAMBINI**

Manuale di interpretazione del disegno  
per educatori e operatori

EDUCARE ALLA SALUTE: STRUMENTI Percorsi e ricerche

**FrancoAngeli**

Nell'allegato on line al testo il lettore potrà consultare un'ampia casistica di esempi di disegni, prevalentemente a colori e suddivisi per argomento e tipologia, che può fungere da eserciziaro e da riferimento costante dei contenuti teorici del libro.

Per accedere all'allegato online è indispensabile seguire le procedure indicate nell'area Biblioteca Multimediale del sito **www.francoangeli.it** registrarsi e inserire il codice **EAN 9788846461186** e l'indirizzo email utilizzato in fase di registrazione

Grafica di copertina: *Elena Pellegrini*

Copyright © 2005 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.  
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della  
licenza d'uso previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

# Indice

<b>Presentazione</b> , di <i>Alberto Pellai</i>	pag.	9
<b>Premessa. Perché questo libro?</b>	»	13
<b>Introduzione. Perché i disegni si possono interpretare?</b>	»	15
<b>Parte prima - Elementi principali di comprensione del disegno infantile</b>		
<b>1. Stadi dell'evoluzione</b>	»	21
Prima del disegno, lo scarabocchio	»	21
Gli schematismi del disegno distinguono le fasi successive di sviluppo	»	24
<b>2. Analisi del disegno</b>	»	26
Prima di interpretare	»	26
Ambiente e materiale	»	26
Atteggiamento	»	28
L'impugnatura	»	29
Interpretazione	»	29
Il punto di partenza	»	33
I margini	»	34
I tratti	»	35
Le linee e gli stati emotivi	»	35
Il gesto	»	36
La pressione	»	38
Le dimensioni	»	39
I tratti del carattere nel disegno	»	40

## Parte seconda - I colori e i loro significati

<b>3. L'uso del colore</b>	pag.	49
Indicazioni generali	»	50
Colori caldi e freddi	»	50
Le scelte dei colori rispetto all'età	»	51
I significati dei singoli colori	»	52
Colore preferito secondo le età	»	67
Colore preferito secondo il sesso	»	68
Osservazioni	»	68

## Parte terza - I disegni test più rappresentativi nell'evoluzione della personalità

<b>Introduzione</b>	»	71
<b>4. La figura umana</b>	»	72
Valutazione quantitativa e valutazione qualitativa del test della figura umana	»	72
Schema di valutazione F. Goodenough. L'età mentale attraverso il disegno della figura umana	»	73
Consegna per il test della figura umana	»	75
La seconda figura	»	76
Personalizzazione (sesso-età-identità)	»	77
Contrasti relativi all'età e al sesso	»	77
Questionario	»	80
Evoluzione della figura umana	»	81
<b>5. Schema di interpretazione generale</b>	»	84
Metodo di analisi qualitativa	»	84
Analisi degli aspetti globali nel disegno della figura umana	»	84
Gli aspetti analitici nella figura umana	»	98
<b>6. Il disegno test della famiglia</b>	»	108
Consegna del test	»	108
Perché è bene richiedere il disegno di una famiglia qualsiasi e non la propria?	»	108
Questionario per il disegno della famiglia	»	109
Valorizzazione e svalorizzazione dei personaggi	»	114
I personaggi aggiunti	»	116
Le situazioni edipiche	»	117

Situazioni edipiche mascherate	pag. 118
I legami tra personaggi	» 120
L'identificazione	» 122
I rapporti tra fratelli	» 123
<b>7. Il disegno della famiglia di animali</b>	» 126
Come proporre il test. La consegna	» 127
Cosa fare dopo il disegno	» 127
Possibili domande da parte del bambino	» 128
Cosa fare se non disegna se stesso	» 129
Quali informazioni fornisce il test	» 130
Significati simbolici di alcuni disegni di animali	» 132
<b>8. Il disegno test dell'albero</b>	» 150
Il significato dell'albero	» 150
La consegna del test	» 151
Significato dei due alberi	» 152
Il disegno dell'albero nell'evoluzione psichica del bambino	» 152
Forme primitive di alberi	» 152
Il rapporto delle varie parti cambia con l'età	» 155
Dimensioni	» 156
Significati simbolici	» 157
Tipologie di tronco	» 158
Base del tronco	» 159
Contorni del tronco	» 160
Superficie del tronco	» 162
Tipologie di chioma	» 164
Movimento della chioma	» 168
Altre tipologie di chioma	» 169
Coordinamento dei rami	» 170
Forme additive	» 171
<b>9. Il disegno test della casa</b>	» 174
Perché interpretare la casa?	» 174
La consegna	» 175
Variazione della consegna. La casa reale e la casa dei sogni	» 175
L'evoluzione del disegno della casa	» 176
Significati simbolici globali della casa	» 177
Significato dei particolari	» 178
Gli accessori del paesaggio	» 182

## **Parte quarta - Prevenzione e campanelli di allarme**

<b>10. I segnali di disagio attraverso i disegni</b>	pag. 187
Indicazioni generali di problemi emotivi. Situazioni di disagio	» 187
Segnali caratteriali di disagio	» 188
In dettaglio	» 193
I margini	» 195
Le dimensioni	» 196
I tratti	» 197
La pressione	» 198
I colori	» 199
<b>11. Alcune patologie riconoscibili attraverso l'analisi del disegno</b>	» 203
Depressi, abulici	» 203
Caratteriali	» 203
Paranoici o di costituzione paranoide	» 204
Isteria, mitomania	» 204
Tendenze psicotiche e schizoidi	» 205
Disturbi psicosomatici	» 206
Disturbi organici	» 206
<b>Bibliografia</b>	» 209
<b>L'attività di Paola Federici</b>	» 213

# Presentazione

Il disegno per il bambino è gioco, espressione e comunicazione. Soddisfa bisogni ludici, affettivi ed emotivi. Il disegno è una palestra che consente di dare spazio e sfogo al mondo emotivo e ai pensieri di chi sta crescendo. Pensieri che sono così complessi e difficili da essere comunicati che con difficoltà trovano parole per essere condivisi. Chi vive e lavora con i bambini si rende conto quotidianamente che la gamma di linguaggi ed espressioni che essi utilizzano per comunicare è davvero ampia e spesso più sofisticata e complicata di quanto invece succede nelle relazioni e nelle comunicazioni tra adulti.

Un bambino, per esempio, parla con il corpo. La sua postura, la direzione del suo sguardo, il movimento delle mani e dei piedi sono tutti indicatori dell'attivazione emotiva che a volte ne accompagna le parole.

Un bambino parla anche con il silenzio e con il non detto, come ben sanno gli insegnanti che spesso si interrogano su quali disagi e segreti rimangono nascosti nell'invisibilità e nelle "non parole" di alcuni loro studenti che difendono in tutti i modi possibili il loro bisogno di non essere visti.

Un bambino parla anche attraverso il gioco. Per esempio, la relazione che intrattiene con la sua bambola o il suo pupazzo preferito diventa a volte la migliore manifestazione del suo mondo profondo, delle paure e dei bisogni che gli adulti non riescono a cogliere.

Spesso il contenuto di queste "non parole" emerge anche nel disegno del bambino. I colori, le forme, il riempimento del foglio, la pressione esercitata dal pennarello sono aspetti di meta-comunicazione che possono aiutare un adulto ad andare oltre le parole. Il disegno è la voce dell'anima del bambino, di quel mondo profondo che gli psicologi chiamano subconscio e che i genitori e gli insegnanti invece considerano a volte alla stregua di una "scatola nera" che contiene segreti e misteri di difficile decodifica.

Ci sono due aspetti del disegno infantile che sono di fondamentale importanza per chi si propone di accompagnare, seguire e promuovere la crescita di un bambino.

Il primo aspetto è puramente evolutivo: la crescita psichica, emotiva ed affettiva di un bambino è rintracciabile nello sviluppo del suo tratto grafico-espressivo, nelle sue modalità di evolvere dalla sorpresa dei primi scarabocchi alla definizione compiuta della figura umana e del mondo a colori che può lasciare impressi su un foglio di carta. In tale prospettiva l'evoluzione dell'attività grafica di un bambino può diventare un sistema di follow-up importante e fondamentale per seguirne la crescita.

La prima parte di questo volume può perciò divenire una vera e propria guida per capire e scoprire come cresce un bambino, leggendo le tracce di questo affascinante percorso nel suo tratto grafico, nel suo raccontarsi attraverso l'uso di pastelli e pennarelli, giustamente considerabili come vere e proprie protesi della sua intelligenza emotiva e cognitiva. E un adulto, sempre grazie alla prima parte di questo libro, può usare il disegno del bambino come specchio in grado di rifletterne caratteristiche personologiche, temperamentali, emotive, insomma tutte quelle caratteristiche che raccontano la parte più pregnante e significativa che giace in quella "scatola nera" di cui si è fatta precedentemente menzione.

Il secondo aspetto è invece di stampo più squisitamente psico-pedagogico: il disegno è strumento educativo e psicologico e offre la possibilità di analizzare caratteristiche specifiche della vita del bambino, cogliendone elementi originali, dimensioni qualitative di enorme importanza per tutti coloro che ne hanno a cuore la crescita e lo sviluppo. Si pensi ai test della famiglia, della casa e dell'albero, qui ben descritti e messi a disposizione del lettore con una modalità semplice ma completa. Così, come ben spiega l'Autrice nella sua Introduzione, il lettore attraverso il libro e gli schemi interpretativi ivi contenuti potrà usufruire di uno strumento che meglio lo guiderà alla comprensione del mondo profondo del bambino, pur nella consapevolezza che l'interpretazione del disegno rappresenta una delle possibili chiavi di lettura, ma non l'unica.

La scatola nera: la mente di un bambino è questo e molto di più e questo volume può davvero diventare un buon manuale di istruzioni per provare a decodificarla, a coglierne alcuni aspetti che altrimenti non sarebbero scandagliabili e verificabili.

Il disegno infantile diventa in questo senso una mappa che guida ogni adulto alla scoperta del bambino che è stato, da rintracciare nel tratto, nei colori e nelle immagini depositate su un foglio ad opera del bambino che gli vive vicino. Il disegno infantile e la necessità di ri-conoscerlo e analizzarlo obbliga noi adulti a metterci simbolicamente in ginocchio, imparando a guardare tutto dal basso in alto, ri-definendo la prospettiva con cui il mondo ci si para davanti. L'analisi del disegno infantile diventa quindi metafora e parafraasi al tempo stesso della nostra relazione con chi sta crescendo.

Lo sguardo che porremo sul disegno del bambino ne diventerà automaticamente una sorta di lente di ingrandimento che il bambino userà per orientare le sue future produzioni grafiche. Se il nostro sguardo sa soltanto valorizzare il disegno usando categorie “adulte”, in futuro i bambini cercheranno solo di fare la cosa giusta, di assolvere le aspettative degli adulti che li educano, utilizzando quindi il loro disegno, come una protesi di acquisizione del consenso e dell’approvazione di coloro di cui vogliono ottenere stima e affetto. Ma se il nostro sguardo sa posarsi sul disegno del bambino, guardandolo per quello che è, cioè come una piccola finestra spalancata su un mondo irraggiungibile dove fluttuano emozioni, affetti e cognizioni, allora quello stesso bambino saprà trasformare la sua produzione grafica in un originale modo per raccontarsi a noi, per testimoniarcì parti di lui che solo un pastello a cera o un acquarello sanno fotografare meglio della più sensibile fotocamera digitale.

A questo proposito, spero che questo libro sia usato dagli adulti anche per ripensare ad un diritto fondamentale dei bambini, che troppo spesso viene oggi sacrificato e sommerso in un universo di tecnologia fintamente educativa.

I bambini hanno il diritto di disegnare. È bene ricordarsi di questo diritto, perché troppo frequentemente le nostre case e le nostre scuole sembrano predisposte ed approntate per negarlo e non tutelarlo. Si pensi alle case in cui vivono molti bambini del terzo millennio: dotate di schermi, playstation e videogiochi, spesso non hanno un angolo che permetta di disegnare. Provate a pensare alle case che avete visitato di recente e in cui vivono bambini: quante volte avete visto una lavagna oppure un banco con una piccola sedia e un secchiello contenente pastelli e pennarelli?

Magari nelle stesse case i bambini hanno a disposizione centraline elettroniche, dotate di programmi di computer grafic dove con il mouse possono riempire di colore le sagome già disegnate nel pacchetto software.

Ma come ben insegna il libro di Paola Federici, disegnare non è solo riempire di colore una sagoma. E la ricchezza di un pugno che stringe un pennarello non potrà mai essere sostituita dalla comodità di una mano che sposta un mouse.

Dagli affreschi delle caverne dell’uomo primitivo, il disegno racconta l’uomo all’uomo. E questo nessun computer potrà mai sostituirlo.

*Alberto Pellai*



## **Premessa**

### **Perché questo libro?**

Realizzare un “manuale” che sia il più completo possibile, allo stato attuale delle conoscenze sul significato del disegno infantile: questo è l’obiettivo di questo libro. Ormai da qualche tempo gli psicologi, gli insegnanti, gli educatori e gli stessi genitori che frequentano i miei corsi sulla interpretazione del disegno infantile mi chiedono se esista un manuale dove siano sistematizzati e raccolti in un unico testo gli elementi di base per una corretta osservazione dei disegni.

L’obiettivo è di schematizzare, nel limite del possibile, l’analisi del disegno infantile, in modo da rendere questa metodologia utile e pratica a scopo preventivo nei confronti del disagio e a scopo terapeutico per gli addetti ai lavori.

Ebbene, è ciò che ho tentato di fare in questa sorta di manuale-guida per tutti coloro che coi bambini hanno a che fare, per i motivi più diversi: dagli psicologi ai pedagogisti, dagli educatori agli animatori, agli assistenti di campi estivi, di colonie di vacanza, di ludoteche. Un libro che possa essere di aiuto anche ai genitori stessi e, perché no, a nonni e zie che ogni tanto passano del tempo coi propri nipotini.

Mi rendo conto di essermi prefissata un obiettivo piuttosto arduo, perché la conoscenza in questo ambito è continuamente in fase di aggiornamento. In ogni caso, lavorando da anni sui disegni di piccoli e grandi, dopo aver scritto sullo stesso argomento i due volumi già usciti nelle Comete: “I bambini non ve lo diranno mai... ma i disegni sì” e “Il tuo bambino lo dice coi colori”, questo terzo libro cerca di fornire una chiave di lettura più completa e rappresenta la risposta che molti aspettavano.

Ho cercato di scrivere un manuale informativo ma anche di facile approccio, il meno noioso possibile. L’intento divulgativo è voluto, perché i disegni dei bambini sono materiale prezioso, attraverso i quali i piccoli comunicano, trasmettono i loro pensieri, i loro desideri ma anche le loro preoccupazioni nascoste. È un vero peccato che tanto materiale rimanga inutilizzato, mentre

potrebbe aiutare a migliorare la qualità della comunicazione in famiglia, a scuola, tra grandi e piccoli. Capire lo stato emotivo di un bambino può far modificare l'atteggiamento di un insegnante o rendere più consapevoli i genitori del momento evolutivo particolare che il loro bimbo sta attraversando. Spesso, una paura "piccola" in un bimbo, se capita al momento giusto, si supera velocemente. Se ignorata, può ripresentarsi in seguito, ingigantita o trasformata in altre paure.

Anche i disegni possono perciò rientrare in un discorso più ampio di prevenzione alla salute, che, non dimentichiamolo, non è soltanto fisica, ma oggi forse più di un tempo, è legata allo stare bene in senso generale, anche psichico.

*Paola Federici*

# Introduzione

## Perché i disegni si possono interpretare?

Il disegno, soprattutto se prodotto in modo spontaneo, è considerato dagli psicologi un mezzo prezioso per comprendere la personalità e lo stato emotivo dell'autore. Il meccanismo psicologico che ne è alla base è quello della proiezione.

*Cosa significa proiettare se stessi su un foglio di carta?* Col disegno infatti è proprio questo che il bambino fa: proietta le proprie emozioni, i propri sentimenti, la sua percezione del mondo sulla carta, utilizzando gli strumenti a sua disposizione. Quindi non solo la carta, ma i colori, le matite, i pennarelli e quanto può trovare.

*Come funziona?* Se il bambino è lasciato disegnare liberamente o anche semplicemente pasticciare con i colori e i fogli, finisce per comportarsi col foglio e con quello che lascerà impresso su di esso, come farebbe nel mondo. In quel momento, il foglio rappresenta per lui l'ambiente, il contesto nel quale esprimersi. Ad esempio se il bambino è di temperamento riflessivo, non riempirà subito il foglio di segni e colori, ma comincerà pian piano a tracciare dei segni solo in una parte dello spazio disponibile. In seguito, quando si sentirà più rinfrancato, sicuro di non essere osservato, si lancerà nella "creazione" vera e propria, rivelando la parte più vera di se stesso. Il bambino ripeterà questo tipo di comportamento con una dinamica simile anche in altri contesti: per esempio il primo giorno di scuola materna non si butterà a capofitto a strappare i giocattoli di mano agli altri bimbi, ma è più probabile che si fermerà sulla porta dell'aula ad osservare ciò che accade all'interno. Solo dopo alcuni minuti deciderà come muoversi, forse aspetterà di essere chiamato. Ecco il motivo per cui è fondamentale che il bimbo sia lasciato disegnare spontaneamente, anche se si tratta di semplici scarabocchi. L'adulto può trarre informazioni preziose sulle modalità di comportamento spontaneo del bambino. Soltanto conoscendo le sue esigenze è possibile rispettarlo come persona. È inutile e controproducente spingere per forza un bambino in mezzo al gruppo il primo giorno di asilo, se lui è fondamentalmente un osserva-

tore riflessivo. Cosa che farà invece un estroverso, al quale bisognerà al contrario insegnare a rispettare i diritti degli altri.

### *Perché interpretare i disegni dei bambini*

I bambini, soprattutto quando sono piccoli, non sono in grado di esprimere le proprie emozioni a parole. Comunicare una emozione, uno stato d'animo, uno stato di disagio è spesso un ostacolo quasi insormontabile perfino per un adulto. Il bambino, a differenza dell'adulto, è però un libro aperto e le chiavi di lettura per comunicare con lui sono più immediate. Il bambino ha meno difese dell'adulto, perciò basta imparare a osservarlo. Come si muove, come gesticola, come variano le espressioni del suo viso, come occupa l'ambiente, come vi guarda, come usa fogli e pennarelli. Come disegna. Il disegno ha proprio questo significato per il bambino: esprime qualcosa che ha dentro in modo immediato e chiaro, basta conoscerne le chiavi di lettura.

Saper leggere i disegni del bambino ci aiuta quindi a capire il suo carattere, il suo stato emotivo, le sue problematiche, ma anche le sue piccole felicità. È fondamentale per un insegnante, un educatore, un assistente di scuola materna, ma anche per un genitore, un nonno o una zia sapere se quel particolare bambino è sereno o sta attraversando un periodo di crisi. Il disegno può aiutare a "leggere" dietro la facciata. Una scoperta affascinante del mondo interiore ed emotivo dei piccoli, un valido sostegno per porsi nel modo più adatto per un sano sviluppo psicologico nelle varie fasi dell'evoluzione infantile.

### *Attendibilità delle interpretazioni*

Questo manuale ha l'obiettivo di fornire le principali chiavi di lettura dei disegni infantili. È un libro di tipo prettamente tecnico, anche se il linguaggio è volutamente semplice. Si rivolge a tutti coloro che hanno a che fare con l'educazione dei bimbi, quindi ho cercato di mantenere una struttura tecnica di base, dando per scontato che i lettori abbiano già un proprio bagaglio culturale di base a livello di formazione psicopedagogica o sanitaria: insegnanti, assistenti sociali, pedagogisti, infermieri, educatori professionali, personale parasanitario.

Una soltanto la raccomandazione. Proprio perché si tratta di un manuale tecnico, occorre usare molta cautela nelle interpretazioni individuali, per il fatto che si ha comunque sempre a che fare con delle persone. Interpretare il disegno di un bambino senza assumere tutte le informazioni possibili sulla sua vita familiare, scolastica, senza parlare coi genitori o con le altre persone di riferimento del bambino rischia di rendere non solo vano l'uso di questo manuale, ma soprattutto di condurre ad errori grossolani e controproducenti.

Il consiglio è perciò quello di usare tutta l'umiltà possibile nell'accostarsi a un bambino. Non utilizzate il manuale come un vademecum che non sba-

glia mai: gli individui sono diversi l'uno dall'altro, le situazioni possono avere sfaccettature che non si deducono né da un disegno né da alcun manuale. Attenzione a non trarre conclusioni sommarie e affrettate.

Infine utilizzate il manuale come prevenzione, come aiuto nelle situazioni di dubbio, ma se avvertite un problema vero e grave, rivolgetevi a personale specializzato in campo sanitario.

Alla fine di questo manuale sarà riportata una bibliografia per i principali fondamenti teorici di ciò che si afferma. Molto lavoro si basa su una raccolta di informazioni sparse in molti testi. Non si troverà però tutto nella bibliografia, perché una parte del lavoro di interpretazione fa riferimento ad anni di sperimentazione sul campo, con l'analisi di centinaia di disegni e con la comparazione non solo con altri tests, ma soprattutto con il colloquio clinico o con quello familiare e scolastico condotto nelle scuole. Infine, parte dei riferimenti teorici si trova nello studio della grafologia, che molta attinenza ha con l'interpretazione del disegno.

*L'autrice*



**Parte prima**

**Elementi principali di comprensione  
del disegno infantile**

